



Sito web: www.provincia.cuneo.it
E-mail: ufficio.via@provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it
SETTORE PRESIDIO DEL TERRITORIO UFFICIO V.I.A.
Corso Nizza 21 - 12100 Cuneo tel. 0171445200 fax
0171445560

2011/08.02/000144-02

OGGETTO: PROCEDIMENTO DI VERIFICA EX ART. 19, D.LGS. 152/06 E S.M.I E L. R. 40/98 E S.M.I..

PROGETTO DI MODIFICHE TECNICO STRUTTURALI DELLA BARRIERA DI CONFINAMENTO IN ELEVAZIONE E DELLA COPERTURA DEFINITIVA DELLA DISCARICA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, SIT A NEI COMUNI DI PIASCO E VENASCA, LOCALITÀ "PILONE ROCCHES".
PROPONENTE: S.P.E.M.E. S.R.L., LOC. REGIONE PILONE ROCCHES, N. 35, 12020 - VENASCA.
ESITO. ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VIA.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- in data 29.11.2019 con prot. n. 74777, sono pervenuti a questa Amministrazione gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica ex art. 19 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e della l.r. 40/1998 e s.m.i., presentata da parte del legale rappresentante della società S.P.E.M.E. S.r.l., con sede legale in Loc. Regione Pilone Rocche n. 35 a Venasca;
- con nota provinciale prot. n. 76426 del 6.12.2019 è stato comunicato al proponente, l'avvio della presente procedura;
- la Provincia ha pubblicato sul proprio Albo Pretorio on line l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento, dal 6.12.2019 al 20.01.2020;
- con nota prot. n. 76428 del 6.12.2019, la Provincia ha provveduto a pubblicare gli elaborati depositati e a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, l'apporto istruttorio di competenza;
- il progetto rientra nella categoria progettuale n. 65 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e s.m.i. "*modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A2 o all'allegato B2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A2)*";
- nel corso del procedimento, da parte dei soggetti interessati alla presente procedura, risultano pervenuti i seguenti contributi tecnici:
 - con nota prot. di ric. n. 1283 del 10.01.2020 l'ASL CN1 ha espresso le seguenti osservazioni:
"da un esame visivo risulta presente, in direzione Venasca sulla strada provinciale una civile abitazione che parrebbe abitata. Pertanto si richiede al proponente quali siano le misure che intende adottare al fine di tutelare la salute degli abitanti della casa, in particolare contro fattori di rischio quali rumore, odori molesti e polvere. Inoltre si chiede di fornire dettagli sulla natura chimico-fisica dei materiali presenti nella coltivazione della cava di serpentinite."
 - con nota prot. di ric. n. 3028 del 17.01.2020 la Regione Piemonte - Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica - Settore Tecnico Regionale di Cuneo ha fornito valutazioni in merito agli aspetti afferenti alla L.R. 45/1989 (vincolo idrogeologico):
"Riguardo le modifiche tecnico strutturali apportate al progetto già valutato favorevolmente dal settore, si rileva che le stesse non incidono in modo sostanziale sulla compatibilità"

dell'intervento con l'assetto idrogeologico locale, sia in fase esecutiva dei lavori, sia sulla configurazione finale.

Ritiene pertanto che per quanto di competenza il progetto in esame possa essere escluso dalla successiva fase di Valutazione di Impatto Ambientale, fermo restando le prescrizioni già formulate nei precedenti pareri.”

- Nel termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto, non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico.

- Dal punto di vista amministrativo

La Ditta è in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata nel 2016 contestualmente al giudizio positivo di compatibilità ambientale (determinazioni dirigenziali della Provincia di Cuneo n. 1749 e n. 2704, rispettivamente del 30/05/2016 e del 27/07/2016).

Ai fini della realizzazione delle modifiche, la società proponente dovrà ottenere nuova modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

- Dal punto di vista tecnico

Il progetto, per quanto dichiarato, pur non comportando variazioni in termini di quote altimetriche per lo smaltimento ad oggi già autorizzate, determinerà un incremento dei quantitativi di rifiuti conferibili: circa 126.307 m³, pari all'8,8% della volumetria complessiva già autorizzata (1.435.849 m³), da attuarsi attraverso due distinte modifiche delle modalità costruttive e gestionali.

La ditta, infatti, propone di realizzazione di una barriera di confinamento in calcestruzzo, additivato impermeabile con conducibilità idraulica $K \leq 10^{-9}$ cm al posto della struttura in elevazione "ad albero" degli argini dei gradoni, e, in luogo della tradizionale copertura superficiale definitiva della discarica, l'adozione di materiali geosintetici, già utilizzati per altre discariche sul territorio regionale e nazionale.

La nuova soluzione, secondo il proponente, inoltre consentirebbe di:

1. limitare gli impatti legati all'approvvigionamento del materiale naturale;
2. ridurre drasticamente il transito dei mezzi pesanti di trasporto da e per la discarica.

L'intervento in progetto riguarda unicamente il fronte della discarica posto a Nord, Nord – Est e Nord – Ovest.

- Dal punto di vista ambientale

Dall'attuazione di quanto proposto si evidenziano i seguenti aspetti di impatto ambientale sulle componenti ambientali interferite.

Gestione rifiuti

Dall'istruttoria tecnica è emerso che il progetto prevede sostanzialmente un aumento di volumetria utile per l'abbancamento dei rifiuti (pari a 120.000 m³ circa, dei quali 57.700 derivanti dall'adozione della nuova struttura in conglomerato cementizio e 63.000 dalla modifica alla copertura definitiva (capping)), da attuarsi attraverso due distinte modifiche delle modalità costruttive e gestionali approvate per la discarica in argomento.

- 1) Si ipotizza di sostituire gli argini ancora da realizzare a ridosso delle scarpate rocciose in serpentinite - progettati originariamente e autorizzati in analogia a quelli già messi in opera - con una struttura in conglomerato cementizio, debolmente armato, su tre livelli raccordati tra loro, per un'altezza complessiva di 23,5 m e lunghezza compresa tra 335 e 450 m.

A tale proposito si sottolinea che il volume degli argini approvati, nella configurazione attuale è pari a 103.662 m³: di questi 22.000 m³ sono già stati messi in opera, mentre 78.000 m³ risultano ancora da realizzare. Per la costruzione della struttura che andrebbe a sostituire i 78.000 m³ di argini, è previsto l'impiego di 21.000 m³ circa di conglomerato cementizio e si evidenzia che:

- 1).1 non sono stati forniti esempi di interventi simili su discariche già autorizzate;
- 1).2 Sarebbe necessario un attento esame costi benefici per tale operazione, visto che si prevede di produrre, o acquistare 21.000 m³ di conglomerato cementizio, da impermeabilizzare con prodotti specifici, in sostituzione di 78.000 m³ di argini, il tutto per ottenere ulteriori 57.000 m³ in disponibilità per i rifiuti alla discarica, la cui volumetria oggi autorizzata è pari a 1.105.000 m³ circa. A titolo di esempio, nella documentazione prodotta, in conseguenza della modifica di cui sopra, si prospettano 11.000 viaggi di mezzi in meno per la messa in opera degli argini, ma i viaggi di materiale destinato alla costruzione degli argini sembrerebbero semplicemente sostituiti dagli altri mezzi che andrebbero a trasportare conglomerato cementizio e rifiuti.

- 1).3 Per l'importanza dell'opera proposta, si ritiene assolutamente insufficiente il drenaggio proposto a tergo del muro, costituito da 2-3 cm di materassino in plastica (cfr. disciplinare tecnico).
 - 1).4 Si nutrono altresì forti perplessità sull'opportunità di sostituire un'opera deformabile, come gli argini oggi autorizzati, con un'opera rigida quale quella in esame, pur con tutte le migliori tecniche che si prevede di adottare.
 - 1).5 Non è del tutto chiaro inoltre dove si intenda fondare e immergere il livello di base dell'opera, le "pedate del gradone". Queste, dalle sezioni 4 e 5, denotano una larghezza di 33 e 25 m, poggiate verosimilmente sul substrato roccioso, al di sotto delle quali non sembrano previsti drenaggi.
 - 1).6 A parere del Settore Tutela Territorio le citate parti piane dell'opera sono da considerarsi fondo, come del resto riportato a pagina 8 della relazione tecnico illustrativa e a pag. 53 dello studio preliminare ambientale ove "le pedate del gradone" sono definite "fondo"; come tale, nel progetto approvato è previsto in conformità a quanto disposto dal D.Lgs. 36/03 (all. 1 p 2.4.2), da realizzarsi con materiale minerale compattato, che deve essere "caratterizzato da uno spessore di almeno 100 cm con una conducibilità idraulica $k < 10^{-7}$ cm/s, depositato preferibilmente in strati uniformi compattati dello spessore massimo di 20 cm, accoppiato con una geomembrana". Il D. Lgs. 36/03 a riguardo afferma ancora che "particolari soluzioni progettuali nella realizzazione del sistema barriera di confinamento delle sponde che garantiscono comunque una protezione equivalente, potranno eccezionalmente essere adottate e realizzate anche con spessori inferiori a 0,5 m, a condizione che vengano approvate dall'ente territoriale competente, in tal caso dovranno essere previste specifiche analisi di stabilità del sistema barriera di confinamento." Pertanto si evidenzia che la norma nazionale non prevede la possibilità di applicare il principio dell'equivalenza per il fondo della discarica, ma solo per le sponde.
 - 1).7 Anche le Linee Guida per la progettazione e la gestione sostenibile delle discariche pubblicate sulla G.U. della Regione Lombardia, serie ordinaria n. 41 del 10 ottobre 2014, prevedono che "Nessuna differenziazione delle strutture degli strati minerali del sistema barriera è ammessa tra il fondo e le sponde della discarica, ad eccezione dello strato drenante che sulle sponde può essere realizzato ricorrendo a soluzioni specifiche".
- 2) Si propone un sistema innovativo di copertura finale tramite l'adozione di materiali geosintetici, in sostituzione di alcuni strati di materiale naturale, secondo un modus procedendi avvalorato da un parere espresso dal MATTM del maggio 2015, già adottato per altre discariche sul territorio regionale e nazionale.
- Nella fase di post esercizio, secondo i dettami del punto 2.4.3 dell'all. 1 del d.lgs. 36/03, questa è prevista come descritto nel seguito:
- 2).1 concentrare lo strato di drenaggio e di rottura capillare secondo le direttrici dei pozzi di captazione con trincee drenanti di sezione 50 x 50 cm con lunghezza variabile con al disopra ditale trincee uno strato uniforme di 15 cm dello stesso materiale su tutta la superficie della discarica. All'interno ditale struttura drenante verrà posizionato un geocomposito drenante per consentire il collettamento del biogas ai pozzi;
 - 2).2 in luogo della barriera naturale di spessore 50 cm si posizionerà uno strato equivalente di 15 cm di terreno coesivo accoppiato superiormente da geocomposito bentonico e da una membrana in HDPE spessore i mm;
 - 2).3 in luogo dello strato di drenaggio di 50 cm si prevede di posizionare un equivalente geocomposito drenante delle acque di infiltrazione;
 - 2).4 lo strato di copertura finale a matrice sabbio limosa verrà mantenuto su tutta la superficie con pendenza $< 15^\circ$ mentre nei tratti più acclivi lo spessore verrà ridotto di 50 cm per problemi di stabilità.

In conclusione, la struttura in conglomerato cementizio a bassissima permeabilità e moderatamente armato proposta, quale barriera artificiale di base in sostituzione della prevista "Barriera di Confinamento" composta da materiale minerale compatto, non è consentita al p. 2.4.2 del D.Lgs. 36/2003. Inoltre, come da progetto, questa struttura parrebbe appoggiata al 1° Livello e per qualche metro, sulla barriera esistente già realizzata; dato questo che porrebbe in atto sollecitazioni al taglio differenziali e conseguenti rischi di cedimenti della soletta soprastante rigida sullo spessore in materiale minerale compatto sottostante, per la diverse caratteristiche di elasticità che i due materiali possiedono e per i carichi dei rifiuti che nel tempo si accumulano sino alla quota autorizzata.

Per quanto riguarda l'applicazione della stessa soluzione in ca. sulle sponde (fianchi o pareti laterali), avendo i gradoni naturali di appoggio una notevole inclinazione, in assenza di una base di pari resistenza, viene meno il senso di una loro analoga strutturazione, che imporrebbe carichi statici notevoli sul margine dell'attuale substrato in materiale argilloso, quantomeno al primo livello.

Suolo, acque superficiali e sotterranee

Si evidenzia che nella proposta effettuata, è assente il previsto strato di materiale drenante al di sopra del rivestimento impermeabile (es. HDPE) posto sulla barriera di fondo e interno al deposito di rifiuti (spessore $\geq 0,5$ m) con funzione drenante il percolato.

Atmosfera e rumore

Con il progetto di modifica proposto, secondo il proponente, verrà ridotto drasticamente il numero di automezzi che transitano da e verso il sito di discarica, per la riduzione del materiale necessario (21.000 mc circa di conglomerato cementizio in luogo di 78.000 mc di argini in materiale terroso). Tuttavia, nel bilancio complessivo si sarebbe dovuto considerare l'aumento di viaggi per il conferimento di rifiuti, vista la disponibilità di circa 57.000 di spazio aggiuntivo che si genererebbe.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Rilevato che il presente atto afferisce al Centro di Responsabilità n. 070230 "Servizio Valutazione Impatto Ambientale".

Vista la legge n. 190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e relativo PTPC.

Atteso che:

- ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;
- è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ex art. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62 e 6 bis della L. n. 241/1990 .

Atteso che sono stati rispettati gli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i.

Rilevato che ai sensi dell'art. 83 comma 3 lett. e) del D.Lgs. n. 159/2011, il presente provvedimento non incorre nell'obbligo della documentazione antimafia;

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e s.m.i..

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i..

Visto il D.M. 30.03.2015 n. 52 recante "Linee Guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e Province Autonome, previsto dall'art.15 del decreto-legge 24.06.2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11.08.2014 n.116";

Vista la Legge 08.06.1990, n. 241 e s.m.i. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi".

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Visto il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali".

Viste la nota prot. di ric. n. 1283 del 10.01.2020 dell'ASL CN1 e la nota prot. di ric. n. 3028 del 17.01.2020 della Regione Piemonte - Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica - Settore Tecnico Regionale di Cuneo, in premessa richiamate.

Considerato che:

- le informazioni fornite nella documentazione agli atti sono ritenute sufficienti per valutare l'impatto dell'intervento;
- in data 18 febbraio 2020 l'**Organo Tecnico provinciale**, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo di cui alla nota prot. ric. n. 12524 del 25.02.2020 e del Settore provinciale Tutela del Territorio Ufficio gestione Rifiuti di cui alla nota prot. ric. n. 9937 del 13.02.2020, istruita la documentazione depositata, **ha unanimemente ritenuto che la proposta progettuale, inerente l'aumento di volumetria utile per l'abbancamento dei rifiuti - da attuarsi attraverso due distinte modifiche delle modalità costruttive e gestionali per la discarica in argomento, con la realizzazione di una nuova copertura e la messa in opera del fondo e delle sponde della vasca di discarica in cemento debolmente armato - possa essere esclusa dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 27-bis, D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e L.R. 40/98 e ss.mm.ii..**

Dall'istruttoria svolta è emersa tuttavia un'incompatibilità tecnica e normativa per quanto riguarda la messa in opera del fondo e delle sponde della vasca di scarica in cemento debolmente armato, come specificato in precedenza al punto Gestione rifiuti.

Tutto quanto sopra esposto e considerato

DISPONE

- 1. DI ESCLUDERE** dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 23 e segg. d.lgs.152/06 e s.m.i. e l.r. 40/98 e ss.mm.ii., la proposta progettuale inerente l'aumento di volumetria utile per l'abbancamento dei rifiuti - da attuarsi attraverso due distinte modifiche delle modalità costruttive e gestionali per la scarica in argomento, con la realizzazione di una nuova copertura e la messa in opera del fondo e delle sponde della vasca di scarica in cemento debolmente armato, presentata in data 29.11.2019 con prot. n. 74777 da parte del legale rappresentante della società S.P.E.M.E. S.r.l., con sede legale in Loc. Regione Pilone Rocche n. 35 a Venasca, in quanto l'istruttoria tecnica condotta da parte dell'Organo Tecnico ha evidenziato che la stessa non determinerà un incremento sostanziale degli impatti ambientali, tale da aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura dell'area, per le motivazioni specificate nei precedenti paragrafi: Gestione rifiuti, Suolo, acque superficiali e sotterranee, Atmosfera e rumore.
- 2. DI STABILIRE CHE**, nella fase di redazione del progetto definitivo / esecutivo da presentare ai fini del rilascio delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione della modifica proposta (modifica di AIA), dovranno essere recepite le indicazioni contenute nel presente provvedimento.

SEGNALA

che, allo stato attuale, la messa in opera del fondo e delle sponde della vasca di scarica in cemento debolmente armato non risulta in linea con la normativa di settore ed in particolare con i disposti del D.Lgs 36/03 e s.m.i..

DA' ATTO

che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;

INFORMA

che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi il Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte o innanzi il Capo dello Stato nei termini di legge.

IL DIRIGENTE
dott. Alessandro Riso

ESTENSORE:

Arch. Patrizia OLIVA
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale